

L'assicurazione arriva dagli esperti che hanno visionato l'interno della chiesa della Santissima Trinità per avviare il restauro

## Il tempo non ha compromesso gli affreschi di Teregua

**VALFURVA** I dipinti originali non sono stati compromessi e, non appena il clima diverrà più mite da permettere l'inizio dei lavori di restauro, abili ed esperte mani riporteranno ad antico splendore i preziosi affreschi cinquecenteschi di Vincenzo De Barberis, racchiusi nella pittoresca e incantevole chiesetta della Santissima Trinità di Teregua Valfurva. L'indagine di dettaglio, che ha rallegrato gli affezionati sostenitori di questo gioiello valtellinese - uniti con passione nel gruppo senza scopo di lucro Associazione Teregua - è stata effettuata nei giorni 8, 9

*Durante la prima guerra un tendone salvò i dipinti dal fumo delle stufe dei soldati*

e 10 gennaio, sotto la guida dell'architetto Stefano Tirinzoni, e ha cancellato i timori di eventuali danneggiamenti dovuti agli interventi eseguiti dopo il 1918. Agli inizi del secolo scorso, negli anni della prima guerra mondiale, la linea del fronte correva proprio sopra la piccola frazione di Valfurva e la preziosa Santissima Trinità venne adibita a ricovero per la truppa, da dove alpini e genieri addetti alla costruzione della casa militare dell'Ables salivano a presidiare le trincee scavate a 3.000 metri di quota. Il coro della chiesetta venne chiuso con

un tendone appeso all'arco trionfale per cercare di proteggere gli affreschi del De Barberis e di limitare i danni del fumo che fuoriusciva dalle stufe accese durante l'inverno. Al termine della Grande Guerra, probabilmente impiegando gli indennizzi per i danni subiti, gli affreschi furono sottoposti a una ripittura che purtroppo alterò i colori dei capolavori firmati dall'artista bresciano e, probabilmente, modificò anche l'aspetto del soffitto della navata, ora simile ad un cielo stellato su fondo azzurro. Lo scrupoloso sopralluogo effettuato mostra però che

*Un intervento passato ha snaturato i colori originali, oggi da ripristinare*

l'originale tratto non è stato compromesso e a breve, finalmente, ogni particolare potrà recuperare la sua vera e primitiva bellezza. L'indagine si è poi estesa agli intonaci e ai dipinti murari: il lato interno del portale principale si è rivelato riquadrato da blocchi di tufo e, sulle pareti della splendida navata, è stato scoperto un dipinto continuo di finte murature a bugnato. Modesto e discreto nel suo esterno involucro, il piccolo edificio religioso si rivela così sempre più ricco e splendente.

**Chiara Sosio**